



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 30.10.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **TRENTA** del mese di **OTTOBRE**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Apriamo subito i lavori, perché abbiamo il consigliere Mori che interroga ed il vicesindaco Barelli che risponde. Iniziamo in ordine.

Istanza n.68/16, su: AREE ATTREZZATE PER ANIMALI IN LIBERTA' NEL TERRITORIO COMUNALE-MANUTENZIONE ORDINARIA E REALIZZAZIONE NUOVI SPAZI**PRESIDENTE VARASANO**

La prima interrogazione è quella del consigliere Mori su: "Aree attrezzate per animali in libertà nel territorio comunale – manutenzione ordinaria e realizzazione nuovi spazi". La parola al consigliere Mori.

Poi, visto che ne ha tante, quando arriva l'altro Assessore ci alterniamo un pochino, di modo che non sia una cosa a due. Prego, consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione che avevo presentato a novembre dello scorso anno. Nel febbraio del 2016 il Consiglio Comunale aveva approvato all'unanimità un mio ordine del giorno con cui si impegnava l'Amministrazione a provvedere alla realizzazione di aree attrezzate nei parchi cittadini o nelle loro immediate vicinanze, ove possibile, a garantire l'ordinaria manutenzione delle aree già esistenti di cui sempre più spesso i cittadini segnalano la scarsità se non addirittura l'assenza in alcuni casi.

Sono molteplici le segnalazioni con cui vengono denunciati i recinti danneggiati parzialmente o in toto, pozze che rendono inaccessibili le aree e via di seguito, con un elenco di vari inconvenienti che andrebbero periodicamente eliminati da chi ha il compito di mantenere a tali aree.

A distanza di un anno avevo presentato un'interrogazione per sapere se l'Amministrazione avesse provveduto alla manutenzione ordinaria di queste aree attrezzate che già esistono, visto che le lamentele da parte dei cittadini erano ancora frequenti soprattutto riguardanti l'area di Pian di Massiano, che – pur essendo la più ampia e frequentata – ad oggi risulta essere quella in condizioni peggiori.

Ho chiesto inoltre di conoscere se siano stati già realizzati interventi diretti alla creazione di nuove aree dedicate agli animali e se, al contrario, il Comune abbia programmato una lista di interventi futuri a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. La parola al Vicesindaco.

VICE SINDACO

Grazie, Consigliere. Grazie, Presidente. anche per avermi ceduto lo scranno, mi sento particolarmente responsabilizzato in questa risposta, visto che la faccio dalla poltrona del nostro Presidente.

Breve relazione su un argomento che ci sta a cuore, voi sapete che abbiamo restituito anche la consulta per la animali, Presidente ne è la consigliera Leonardi che assiduamente convoca anche le riunioni, quindi c'è una costante interlocuzione con le associazioni che si preoccupano della salute e della tutela degli animali.

Venendo nello specifico alle aree attrezzate per gli animali in libertà, in particolare per i cani, noi ne abbiamo complessivamente dieci adibite a spazio per i cani e sono: parco della Pescaia, centro sportivo comunale di Pian di Massiano, parco Sant'Anna, parco della Cortonese, area verde via Diaz a Madonna Alta, area verde di via Cotani Beata Angela da Foligno, area verde di Ponte San Giovanni - presso la palestra comunale -, area verde di Ferro di Cavallo presso via Gregorovius, area verde di via delle Sorgenti, area verde di San Quirico.

Dai sopralluoghi di ricognizione effettuati dagli uffici emerge la seguente situazione: aree in buono stato di conservazione, quindi la recinzione non è danneggiata, panchine e cestini presenti. Sono l'area presso il parco della Cortonese, area di Ferro di Cavallo presso via Gregorovius, l'area di via delle Sorgenti, area verde di via Cotani presso Beata Angela da Foligno, area verde di Ponte San Giovanni presso palestra comunale, area verde di via Diaz Madonna Alta, area verde San Quirico.

Le aree che necessitano invece di interventi di manutenzione parziali sono l'area presso il parco della Pescaia.

L'area verde con interventi di manutenzione in corso sono quella presso il centro sportivo di Pian di Massiano, in questa oggetto di frequenti controlli sia da parte del personale dell'area risorse ambientali smart city ed innovazioni, sia da quello dell'agenzia forestale regionale, che da quello della vigilanza comunale, effettuati anche a seguito di segnalazioni sono stati recentemente effettuati interventi di manutenzione ordinaria quali: sistemazione delle buche presenti nel prato al fine di evitare cadute sia dei cani che delle persone; colmatura delle buche profonde scavate dai cani in corrispondenza delle panchine per la loro messa in sicurezza; ridimensionamento in taluni casi eliminazione delle ramificazioni basse dei cipressi all'altezza di circa un metro

dal suolo, lungo tutto il perimetro dell'area al fine di evitare il ferimento degli animali in corsa ed in attività di gioco. In suddetta area per cani è stato già realizzato il rinforzo di circa 70 metri di recinzione, lato ingresso, prima danneggiata in più punti nella parte sommitale con rottura lungo tutta la propria estensione con la rete elettrosaldata. Qui si chiude il resoconto di Pian di Massiano.

Interventi in programma da quest'anno: individuazione di ambiti di proprietà comunale per realizzare nuove aree per cani, anche sulla base di richieste che pervengano dai cittadini possessori di animali. Abbiamo fatto un lungo iter di preparazione del progetto Futuro nel Verde, girando nelle varie aree verdi delle città, abbiamo fatto circa venti assemblee pubbliche cittadine e tra le tante cose utili che abbiamo appreso in quei contesti, in quelle assemblee pubbliche, c'è stata quella del ruolo crescente che hanno o in queste aree pubbliche la presenza degli animali ed in particolare dei cani.

Questo ci dice molto anche sui mutamenti sociali e di costume, per cui occorre registrate come si va riducendo la frequentazione delle aree verdi da parte dei bambini e cresce quella dei cani. Prendiamo atto di questo trend ed in forza di questa constatazione... noi comunque lavoreremo sempre per mettere giochi per bambini, non è che adesso li sostituiamo con quelli per i cani, però in forza di questa constatazione abbiamo deciso di lavorare ancora di più per ampliare o confermare o installare aree verdi per i cani, perché c'è questa esigenza crescente.

A fronte di questo, così come in generale a fronte della manutenzione delle aree verdi della città, ma non solo, occorre in qualche modo che ci si preoccupi noi come Amministrazione comunale, i genitori per quello che a loro compete, o meglio le famiglie per quello che a loro compete, e di aiuto potrebbero essere anche le scuole, dovremmo sviluppare un senso civico maggiore, per cui poi la frequentazione crescente delle aree verdi da parte dei proprietari con i loro cani, dev'essere accompagnata da una sensibilità, per cui quello che poi fanno i cani o lasciano i cani, i padroni lo devono raccogliere.

C'è una manutenzione delle verde che in qualche modo segue anche la sensibilità o meglio è accompagnata dalla sensibilità dei proprietari dei cani a che e le aree verdi siano poi custodite e lasciate nello stesso modo in cui vengono trovate.

Abbiamo detto che nel 2017 l'intenzione di questa Amministrazione, e nel 2018 verrà confermato, è quella di rafforzare il potenziale. Nello specifico è nostra intenzione ampliare l'area per cani del parco dei Rimocchi per soddisfare esigenze crescenti da parte dei residenti che tra le altre cose hanno chiesto di collocare una fontanella per la cui realizzazione l'ufficio aree verdi si è già attivato.

Tenete conto che sul parco dei Rimocchi io personalmente ho fatto un sopralluogo anche in relazione all'illuminazione dei parchi. Sapete che abbiamo affidato a Citelumla gestione delle nuove modalità di illuminazione che da un lato combinano risparmio energetico e maggiore illuminazione attraverso la sostituzione dei corpi illuminanti, da lampadina ad incandescenza a lampadina a led. Questo percorso avverrà anche nei parchi e Rimocchi è uno dei parchi nei quali stiamo sperimentando questa nuova illuminazione.

Quando abbiamo fatto il sopralluogo ci siamo anche rapportati con i numerosi proprietari di cani per capire quale fosse e quale sia l'illuminazione migliore anche per quella zona che voi sapete essere nella parte bassa del parco dei Rimocchi.

Altro lavoro che stiamo facendo è la sistemazione dell'area per cani sita presso il parco di Sant'Anna, con rifacimento di alcuni tratti di recinzione, chiusura di buche create in corrispondenza di zone a clivi del terreno, predisposizione di fontanella ed implementazione di arredi, panchine e cestini.

Ulteriore intervento, realizzazione di una nuova area per cani nel parco di via Torelli. Il parco di cui trattasi è stato recentemente affidato all'associazione Nuova Elce, in collaborazione con quest'ultima l'ufficio sta verificando la possibilità di realizzare un'area per cani delle dimensioni di circa 400 metri quadrati.

Ultimo riferimento, e concludo, è al parco Chico Mendez. Grazie ad un finanziamento già nella disponibilità della nostra Amministrazione, l'ufficio sta predisponendo nella zona di ampliamento un progetto grazie al quale potrà procedersi ad una nuova funzionalità dell'area interessata, più precisamente si andranno a realizzare a) un percorso fitness utile anche a decongestionare l'analogo tratto del percorso verde di Pian di Massiano; b) un ampliamento dell'esistente spazio per cani da allocare in continuità con quello già esistente.

Peculiare è la previsione della riserva di una frazione della stessa area ai soli cani di piccola taglia. Sapete che a volte cani di piccola e grande taglia non vanno d'accordo e quindi cresce l'esigenza di distinguere le zone di loro frequentazione. Si cerca così di risolvere una delle problematiche spesso rilevante nella fruizione di tali spazi, quella cioè della convivenza spesso difficile tra animali di dimensioni e livello di aggressività diversi. Ho finito.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Mori per una breve replica di due minuti e poi passiamo all'interrogazione successiva.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Barelli per l'attenta e puntuale lettura che ci ha dato della relazione che gli è stata fornita dagli uffici, però dal punto di vista di quelle che sono le programmazioni future, di quello che la Giunta intende fare su aree che, come sappiamo, molti di noi sono proprietari di animali domestici, in ogni famiglia, almeno una su tre, ha degli animali che frequentano i parchi pubblici e con questa interrogazione chiedevo una maggiore attenzione, anche in virtù dell'ordine del giorno che era stato discusso in Commissione con il quale il Vicesindaco si era preso l'impegno di portare avanti.

Quindi una maggiore attenzione per queste aree, molte delle quali necessitano da attenzione. Grazie.

Istanza n.29/17, su: GRAVE SITUAZIONE DI DEGRADO DELLE AREE VERDI CITTADINE E MANCATA OTTEMPERANZA DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DELLE SIRINGHE**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Mori. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre del consigliere Mori su: "Grave situazione di degrado delle aree verdi cittadine e mancata ottemperanza del servizio di raccolta delle siringhe".

Risponde sempre il vicesindaco Barelli. La parola al consigliere Mori. Prego.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Tra le linee programmatiche presentate dal sindaco Romizi, la linea numero 11, dal titolo: "Benvenuti nella Perugia capoluogo del cuore verde d'Italia" si afferma: "L'ambiente ed il paesaggio che ci circondano rappresentano un tratto identitario fortissimo nella nostra comunità, di cui debbono tener conto le decisioni politico – amministrative coinvolgenti il paesaggio ed il territorio. In questo contesto è prioritaria una ristrutturazione ecologica della città, dove i temi del verde, delle infrastrutture, della mobilità, dell'urbanistica, dei servizi pubblici e dell'arredo urbano, nonché del contrasto all'inquinamento, trovino una sintonia di obiettivi. Quali azioni e progetti da portare avanti, quelli diretti a curare il verde urbano in sinergia con sponsor privati, associazioni di quartiere, sollecitare la cura dell'aspetto estetico dell'abitazione anche attraverso il verde secondo gli esempi europei delle città fiorite; valorizzare gli spazi verdi dal punto di vista storico ove possibile e migliorare la potenzialità di utilizzazione".

Con deliberazione del Consiglio Comunale numero 32 del 2015 era stato approvato in Consiglio Comunale un ordine del giorno del Partito Democratico da parte della consigliera Borghesi con cui, partendo dal presupposto che il servizio di raccolta delle siringhe nelle aree verdi cittadine da sempre gestito dalla società Gesenu era stato interrotto ad inizio legislatura dal vicesindaco Barelli e preso in carico e svolto da personale dipendente del Comune di Perugia.

Tale servizio non è stato svolto dal personale interno, poiché non si è provveduto alla necessaria formazione, né alle necessarie autorizzazioni alla raccolta, al trasporto, allo smaltimento delle siringhe, in quanto rifiuti pericolosi. Con il suddetto ordine del giorno si impegnava Sindaco e Giunta ad attivarsi con urgenza, perché il servizio raccolta delle siringhe nelle aree verdi cittadine venisse ripristinato.

Nel 2016, con una successiva deliberazione sempre del Consiglio Comunale era stato approvato il piano finanziario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'anno 2016 in cui, tra l'altro, l'attivazione della raccolta delle siringhe consistente nella raccolta delle siringhe usate mediante l'impiego di operatori ecologici, muniti di idonee attrezzature di sicurezza e contenitori specifici a tenuta ed antiforo.

Le aree di intervento sono tutte quelle in cui viene effettuato lo spazzamento manuale o meccanico. Ad integrazione di tale servizio continuativo vengono anche eseguiti interventi a chiamata sulla base di segnalazioni pervenute all'ufficio clienti o ad un'Amministrazione comunale i quali consentono di garantire il servizio nell'intero territorio comunale.

Nonostante tutte queste premesse ad oggi sono numerose le situazioni di degrado di molte aree verdi della nostra città. Tra l'altro in piazza Partigiani sono sempre più frequenti le lamentele dei cittadini per la presenza di siringhe soprattutto a ridosso del terminal bus, quindi un punto non nascosto, ma al contrario di passaggio.

Un altro quartiere con la stessa problematica è in via XIV Settembre, ma anche i Rimocchi sembra avere la stessa criticità. Oltre al problema della mancanza di raccolta delle siringhe, sono numerose le aree verdi, i percorsi cittadini, abbandonati nel più completo degrado. Il parco Sant'Anna, area da sempre frequentata, luogo di incontro, di socializzazione di famiglie, bambini e giovani che si trova a ridosso del centro della città, è in condizioni davvero critiche.

Tanti i disagi per coloro che vi si recano per trascorrere il tempo libero, passeggiare o far giocare i bambini.

Poi ho allegato una serie di foto per dimostrare effettivamente la situazione come si trattava, com'è perché comunque anche se l'interrogazione è di qualche mese fa, la situazione non è comunque migliorata.

Un'altra situazione grave di abbandono è il percorso verde ed il laghetto di Pian di Massiano, che è in pessime condizioni, perché c'è il ristagno d'acqua ed è veramente una situazione agghiacciante.

Anche qui parlavo del cancello dell'area cani che è infangato, con delle pozzanghere.

Con questa interrogazione chiedo se l'Amministrazione è consapevole della problematica in questione, nelle tante siringhe nelle diverse zone della città, la mancanza del servizio di recupero e smaltimento, nonostante le sempre più frequenti segnalazioni da parte dei cittadini.

Quali sono le azioni e gli strumenti che il Comune di Perugia ha intenzione di mettere in atto per prendersi cura delle aree verdi cittadini assicurando che le stesse non si trovino più nell'attuale stato di degrado e che venga ridato al più presto un decoro urbano a Perugia, non solo per l'immagine e la bellezza del territorio, ma anche per assicurare a tutti la possibilità di trascorrere il proprio tempo libero all'area aperta in aree ben gestite che possano soddisfare i bisogni dei propri utenti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. La parola al vicesindaco Barelli per la richiesta all'interrogazione. Prego, a lei la parola.

VICE SINDACO

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Mori. Come prima ha rilevato il consigliere Mori e come rilevato in altre occasioni, come Assessori, Vicesindaco, leggiamo i rapporti ed i resoconti degli uffici perché spesso, come anche in questo caso, le interrogazioni sono molto puntuali. Sapete che in forza della Bassanini la Giunta Comunale e gli Assessori hanno il compito di dare l'indirizzo politico ed amministrativo, l'essere puntuali tanto da riferire sul singolo parco, è cosa che facciamo, ma normalmente non compete agli Assessori che quindi, necessariamente, quando sono investiti di problemi così specifici devono leggere la relazione degli uffici, perché sono questi i soggetti che conoscono la situazione concreta e che rispondono anche dell'inadeguatezza eventualmente segnalata.

La consigliera Mori mi attribuisce un ruolo che non mi spetta, perché riferisce che: "Il servizio di raccolta delle siringhe era da sempre stato affidato alla Gesenu ed è stato interrotto ad inizio legislatura dal vicesindaco Barelli". Mi tocca farne tante, ma questa no, nel senso che è stata la Giunta Comunale che ha deciso di efficientare i servizi e di gestire diversamente la raccolta delle siringhe, che non è cessata, ma è stata gestita diversamente.

Questo lo riferisco per quanto gli uffici mi rappresentano. Innanzitutto o l'interrogazione ha ad oggetto l'area parco di Sant'Anna. Si tratta di uno spazio avente superficie pari a circa 25 mila metri quadri, ove l'agenzia forestale regionale, l'AFOR, oltre al servizio di gestione del verde, svolge anche quello di custodia.

Detto area, quanto a metri quadri 5 mila è stata oggetto di specifici servizi nel periodo 3 – 7 aprile, mentre per i restanti 20 mila metri quadri si è proceduto nei termini indicati dalla tabella e cioè si è proceduto dal marzo fino al 3 – 4 aprile e si è intervenuto nella settimana dal 10 al 14 aprile e dal 18 al 21 aprile.

Nel corso della stagione invernale si è provveduto alla potatura delle siepi, all'abbattimento selettivo di piante in fase di ciclo vegetativo. Sapete che le zone dei parchi si prestano a seconda della loro manutenzione, a essere più o meno luoghi dove è più facile trovare delle siringhe.

Ovviamente il problema delle siringhe nei parchi è un problema a valle, rispetto al problema a monte che ha la nostra città sul quale stiamo lavorando per il sociale – un altro settore – all'uso o alla diffusione delle sostanze stupefacenti. Avete verificato che nel centro storico le cose sono migliorate negli ultimi tre o quattro anni. Per il resto della città si sta lavorando, di certo un fenomeno sociale è difficilmente risolvibile e riconducibile al mero aspetto del decoro urbano.

La Gesenu lavora, l'Agenzia forestale lavora per rimediare agli effetti di quello che accade con la diffusione delle sostanze stupefacenti mentre è difficile lavorare sulle cause, che sono un problema sociale sul quale tutta la città si dovrebbe interrogare. Abbiamo detto del parco Sant'Anna.

Per quanto riguarda l'area del Pian di Massiano. Anche in tale area l'Agenzia forestale, AFOR, oltre al servizio di gestione del verde, svolge anche quello di custodia. In occasione della stagione invernale si è provveduto alla manutenzione del cosiddetto percorso del buon respiro ed alla potatura di alcuni esemplari che riducevano la visibilità nell'area antistante il bocciodromo. Sono stati poi ripuliti, e se ne è ripristinata la funzionalità, i corpi illuminanti dell'intero percorso verde è stato sistemato il piano di calpestio del ponticello prossimo al chiosco. Sono state posizionate una serie di balaustre in punti attigui al torrente Genna, provvedendosi in aggiunta, nelle medesime zone, alla potatura delle siepi ed all'abbattimento selettivo di alcune alberature ormai non più in vegetazione ed in alcuni casi pericolanti e potenzialmente recanti rischio per la pubblica incolumità.

La stessa operazione di potatura è stata infine effettuata anche sui pioppi cipressini radicati dietro il laghetto. È stato inoltre collocato un dissuasore in un varco prima utilizzato impropriamente per accedere all'area con automezzi e si sono collocati nell'apposita area altri giochi.

La recinzione dell'area per cani è stata rinforzata nel tratto prospiciente via del Percorso verde ed il cancello è attualmente funzionante. Si è provveduto a ripristinare le buche presenti dovute all'attività di scavo dei cani e si sono spalcate le piante perimetrali alla recinzione per evitare ferimenti degli animali di compagnia. È poi di

prossima realizzazione la potatura dei platani delimitanti il cosiddetto parcheggio ospiti, nonché la collocazione di un secondo nucleo di giochi in altra area proprio per diversificare e decongestionare quella principale posta dietro il laghetto.

Riguardo a quest'ultimo invaso, l'ufficio, in collaborazione con l'EMPA, sezione di Perugia, sta curando un progetto per la sterilizzazione degli esemplari di nutria gravitanti nell'invaso. La recinzione del medesimo inoltre è stata ricucita con plurimi interventi.

Gli interventi sono stati fatti poi il 10 – 14 aprile, il 18 – 21 aprile, il 24 – 28 aprile con una spesa complessiva di 30 mila il 10 – 14, 35 mila il 18 – 21, 35 mila 24 – 28 aprile.

Quanto poi alla lamentata e presunta inottemperanza sul servizio di raccolta siringhe usate ed abbandonate in aree pubbliche, si premette che l'articolo 184, comma secondo, punto D, del decreto legislativo 152 del 2006, stabilisce che rientrano tra i rifiuti urbani, i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua. Ai sensi di tale disposizione le siringhe usate ed abbandonate in aree pubbliche o in aree private ad uso pubblico, sono perciò da considerarsi quali rifiuti urbani.

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attivato nel Comune di Perugia ed effettuato la Gesenu Spa comprende tra i servizi accessori anche quello relativo alla raccolta delle siringhe usate ed abbandonate in aree pubbliche che, come previsto dal progetto di gara e dall'allegato tecnico al contratto di affidamento del servizio viene effettuato in tutte le aree pubbliche interessate dal servizio di spazzamento manuale o meccanico, garantendo comunque le esecuzioni di specifici interventi su chiamata. Vista la pericolosità di tali rifiuti, il servizio di raccolta viene seguito mediante l'impiego di operatori muniti di idonei dispositivi protettivi come guanti antitaglio e scarpe antiforo, nonché di attrezzature di sicurezza, come pinze raccogli siringhe e contenitori rigidi in PHE antiforo e coperchio a tenuta. Nelle aree interessate dal servizio di spazzamento manuale, la raccolta delle siringhe viene effettuata direttamente dall'operatore di zona, che è già dotato delle attrezzature necessarie, guanti, pinze e contenitori. Nelle altre zone, soprattutto in quelle a maggior rischio, compresi alcuni parchi, la raccolta delle siringhe viene effettuata da operatori specificatamente addetti che intervengono sulla base di apposita programmazione ed a seguito di segnalazioni puntuali.

Il servizio a chiamata viene svolto dalla Gesenu su tutte le aree pubbliche comprese le aree verdi comunali. Nell'ambito di piazza Partigiani poi, il servizio di spazzamento svolto dalla Gesenu interessa esclusivamente i camminamenti pedonali perimetrali, mentre la pulizia dell'intera area del terminal bus è a totale carico di Umbria mobilità. L'eventuale intervento della Gesenu per la rimozione di siringhe abbandonate nell'ambito del terminal bus rientra tra gli interventi a chiamata e pertanto viene attivato dietro specifica segnalazione da parte degli operatori del terminal o di singoli cittadini.

Analogamente a quanto sopra nel parco comunale dei Rimbocchi, l'intervento della Gesenu viene effettuato a chiamata dietro specifica segnalazione. Nel corso del 2016, complessivamente Gesenu Spa ha provveduto a rimuovere e smaltire, tramite suddetto servizio dedicato, un quantitativo di siringhe pari a chilogrammi 190, dati relativi ai rifiuti urbani.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Mori per una breve replica.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Nonostante tutte le belle parole, le buone intenzioni del Vicesindaco Barelli comunque è agli occhi di tutti la situazione del degrado e della non ottima vivibilità dei nostri parchi cittadini.

Sono mossa a fare interrogazioni che poi oggi si sono un po' concentrate in una sorta di assedio al Vicesindaco Barelli, ma deriva da lamentele che riceviamo, in qualità di Consiglieri Comunali, da parte di molti cittadini. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Scarponi, Vezzosi, Bori, Miccioni, Pittola, Fronduti, Perari, Bistocchi, Borghesi.
I presenti sono 28.

Istanza n. 81/17, su: PERUGIA 1416 – SEDE E PAGAMENTI

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. Come promesso alternerei, visto che è arrivato l'assessore Severini. Passerei la parola al consigliere Rosetti, per l'interrogazione su "Perugia 1416 – Sede e pagamenti". Risponde l'assessore Severini.

Se volete, visto che ce ne sono due affini, potreste fare una cosa fiume per entrambe. Mi dica lei, consigliere Rosetti, vi darei più tempo per entrambe. Come preferite, altrimenti procediamo separatamente. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Come le ho anticipato non intendo fare un'unica interrogazione.

Oggi in Consiglio Comunale non facciamo la storia di Perugia 1416, ma vogliamo avere delle risposte alle nostre domande che iniziano a giugno 2017, relativamente ad una serie di questioni a cui se ne aggiungono delle altre e che pretendono di avere una risposta, perché Perugia 1416, contrariamente a quello che pensa a scrive l'Assessore non è cosa propria.

L'Assessore è stata nominata Presidente di Perugia 1416 con provvedimento del Sindaco, sta lì a rappresentare il Comune di Perugia. I contributi che arrivano dal Comune di Perugia, le spese che ammontano a più di 300.000 euro per due anni di manifestazione sono delle spese che devono essere adeguatamente spiegate e rendicontate. C'è un potere di controllo, anzi direi un dovere di controllo dell'opposizione che riguarda tutte le partecipate, tutti gli enti che sostanzialmente vedono la presenza del Comune di Perugia.

Perugia 1416 è stata fondata dal Comune di Perugia, risulta ben specificato, tra gli scopi sociale dell'associazione, il fatto che è destinataria per ora di quella che è la realizzazione della rievocazione storica che questa Giunta ha deciso di fare individuandone in questa manifestazione questa rievocazione di identità dei perugini e saranno loro a decidere se questo corrisponde alla loro identità, non è il tema di oggi.

Il tema di oggi è altro. La prima interrogazione che avete messo all'ordine del giorno riguarda la sede di Perugia 1416. I pagamenti delle utenze e degli spazi che l'associazione occupa in un luogo pubblico, nel patrimonio del Comune che è palazzo della Penna, dall'atto costitutivo e dallo statuto risulta che da marzo del 2016 l'associazione ha sede presso l'Assessorato alla cultura; sull'opportunità di mettere la sede di un'associazione presso l'Assessorato penso non occorran commenti, ma questo non ci interessa oggi e con questa interrogazione.

Abbiamo fatto l'accesso agli atti per sapere quali fossero gli spazi oggetto della sede di Perugia 1416.

Abbiamo scoperto che dopo le deliberazioni della Giunta non c'erano stati atti conseguenti. Il primo atto è la determinazione dirigenziale di giugno del 2017 che formalizza l'assegnazione della sede ad un costo annuo di 484 euro per la durata di tre anni con consumi per utenze a carico del concessionario.

"Cosa si intende" scrivevamo all'epoca dell'interrogazione, cioè il 2 ottobre del 2017, non era dato sapere. Lo stesso giorno in cui il Movimento Cinque Stelle proponeva l'interrogazione, finalmente Perugia 1416 sottoscriveva l'atto con cui di fatto viene legittimata ad occupare degli spazi a palazzo della Penna.

Il dirigente infatti riferiva nella sua nota che il 17 luglio 2017 l'Associazione sarebbe stata invitata alla sottoscrizione della concessione contratto e che nello stesso sarebbe previsto che il contributo economico dovrà essere corrisposto a partire dall'effettiva immissione in possesso. Di fatto questa ammissione in possesso non sappiamo in che data sia avvenuta.

Di fatto l'associazione Perugia 1416, risulta anche dai verbali delle assemblee, non avendo potuto prendere cognizione, perché a noi negati dei verbali dei Consigli direttivi e non sappiamo dove si sono riuniti, sta di fatto che certamente a palazzo della Penna Perugia 1416 è stata presente, lo dice l'atto costitutivo.

Abbiamo fatto, come sapete, accesso atti in relazione anche alle modalità di assunzione dei dipendenti o comunque di coloro che hanno collaborato e collaborano con Perugia 1416 quindi ci siamo chiesti in questo periodo quale fosse il luogo in cui questi soggetti operavano.

Interroghiamo pertanto il Sindaco e la Giunta sui seguenti quesiti:

- se l'Assessorato alla cultura abbia ospitato, come detto nell'atto costitutivo l'associazione Perugia 1416 definita associazione di natura privata nelle stanze di palazzo della Penna e destinata a sede dell'Assessorato;
- quali stanze e quali servizi di palazzo della Penna sono stati occupati o usufruiti da Perugia 1416 dalla data della sua costituzione, marzo 2016, ad oggi e sulla base di quale titolo prima della sottoscrizione della concessione contratto;
- se i dipendenti del Comune di Perugia abbiano lavorato per Perugia 1416, quali mansioni hanno svolto, secondo quali direttive e date da chi;
- se i dipendenti, i soci, i soggetti che ricoprono cariche sociali in questa associazione, hanno utilizzato utenze, spazi, servizi, come quello telefonico di Palazzo della Penna;
- se Perugia 1416 ha fatto versamenti di somme al Comune di Perugia per la fruizione di spazi, utenze, servizi dal marzo 2016 ad oggi, perché il dirigente ci dice "solo dal momento dell'immissione nel possesso". Se l'atto di concessione me lo firmi a ottobre, vorrei capire tutto il periodo precedente come lo copriamo e se palazzo della Penna deve ospitare in maniera gratuita per decisione di chi un'associazione che la stessa assessore Severini, in qualità di Presidente, definisce associazione di natura privata;

- se il contratto concessione di cui alla determina dirigenziale in premessa è stato sottoscritto, questo perché ancora lo sapevamo e risulta sottoscritto il 2 ottobre;
- se Perugia 1416 ha attivato presso palazzo della Penna le proprie utenze o invece fruisce di quelle intestate al Comune di Perugia, anche dopo l'immissione in possesso;
- se l'assessore Severini non provi imbarazzo anche in considerazione della carica istituzionale che ricopre nell'asserire che Perugia 1416 è un'associazione di natura privata, pertanto in quanto tale non è tenuta a fornire atti a Consiglieri Comunali, i quali nell'esercizio del loro dovere e potere di ispezione e controllo esercitano il diritto di accesso loro riconosciuto dalla legge del regolamento del Consiglio Comunale e nello stesso tempo di fruire per la pressoché totalità del bilancio di Perugia 1416, del contributo del Comune di Perugia, di fruire di spazi, utenze, servizi di palazzo della Penna in maniera libera in promiscuità con le funzioni e gli spazi dell'Assessorato senza avere peraltro nulla corrisposto al Comune di Perugia dalla Costituzione dell'associazione ad oggi, secondo quanto riguarda da quello che il dirigente ci riferisce;
- se l'assessore Severini non provi imbarazzo, sempre alla luce dell'asserita natura privata di tale associazione, di decidere, nel suo ruolo di Assessore, la programmazione delle politiche culturali, relativi finanziamenti e dall'altra parte nel suo ruolo di Presidente di incassare e di spendere, senza alcuna procedura di selezione ed evidenza pubblica, le risorse che dall'altra parte, nel ruolo di Assessore, ha deciso di stanziare;
- se l'assessore Severini non ritenga, nel suo ruolo di rappresentante del Comune di Perugia, in quanto nominata dal Sindaco con provvedimento sindacale nell'associazione Perugia 1416, di dover rendere conto del proprio operato in seno all'associazione dell'operato dell'associazione stessa;
- se l'assessore Severini è cosciente che tra gli scopi di Perugia 1416 vi è lo svolgimento di un'attività, di una funzione di carattere istituzionale;
- se l'assessore Severini non ritiene che la tesi della natura privata dell'associazione in cui operato si intende sottrarre al controllo pubblico non faccia sorgere in capo alla stessa un evidente conflitto di interesse. Perché delle due l'una, se sei un'associazione di natura privata e quindi hai interesse allo svolgimento di un'attività di natura privata, cosa che non è per il Comune di Perugia, allora a questo punto sorge evidente un conflitto di interesse. Se stai lì a rappresentare come da provvedimento del Sindaco il Comune di Perugia nello svolgimento di un'attività di tipo istituzionale di funzione di carattere generale così come prevede l'atto costitutivo dello statuto, ragioniamo su binari diversi;
- per quale motivo l'assessore Severini, ce lo spieghi oggi Assessore, lei che quando veniva contestata per la sua manifestazione da altre forze politiche diceva: "Saremo trasparenti, pubblicheremo tutto, vi diremo tutto" invece a noi ci negate gli atti;
- per quale motivo, Assessore? Cos'avete da nascondere? Perché continua a voler sottrarre al controllo pubblico gli atti come i verbali dei Consigli direttivi. Sono il momento operativo delle decisioni e che cos'è che dev'essere tenuto nascosto e non noto ai Consiglieri Comunali.

Ricordo e chiudo che nel primo anno della manifestazione sono stati spesi circa 175.000 euro, poi abbiamo altri 125.000 euro, sono tutti in carico al Comune di Perugia. 100.000 euro è il contributo che passa all'associazione su cui nessuno svolge, se non quel minimo controllo che gli uffici svolgono e dall'altra parte ci sono atti, determine dirigenziali di spesa per la rievocazione, per cui di fatto il bilancio oggi di Perugia 1416 è fatto dal contributo e dalla spesa pubblica, ma ai Consiglieri Comunali viene negato il diritto di accedere a tutti i documenti di Perugia 1416. Questo è un arcano che vorremmo oggi svelare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Come avete visto ho concesso più tempo, data la complessità, quindi tanto nella domanda quanto nella risposta. Prego, Assessore. A lei la parola.

Esce dall'aula il Presidente Varasano lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

ASSESSORE SEVERINI

Ovviamente non intendo fare la storia di Perugia 1416, ma prima di rispondere uno ad uno i punti mi preme premettere alcuni concetti che torneranno poi nelle domande sotto diverse spoglie.

Vorrei precisare subito che qui a Perugia 1416 nessuno è mosso a fini di lucro. A Perugia 1416 si lavora gratuitamente per la nostra città.

A me interessa dare alla mia città, concepisco l'amministrare in modo moderno e utile come un servizio orientato a supportare il cittadino e la società, un'opera che crea un valore aggiunto, sociale ed economico di cui

possano beneficiare tutti i cittadini che lo desiderano. Per questo ho messo a disposizione dell'amministrazione la mia esperienza di impresa con la sua visione costruttiva e positiva. Perugia stava morendo di chiusure, di burocratizzazione, di insicurezza, di autoreferenzialità che la trascinava verso la fine.

Le industrie prestigiose che ci avevano reso note al mondo, chiudono tragicamente. Il nostro turismo è stato ora devastato dalla sciagurata ipermediatizzazione del terremoto.

Occorre reagire, restituire alla città la sua capacità di attrarre, di recuperare coesione, energie e sinergie.

Perugia 1416 è un generoso e finora ben riuscito, mi spiace per la consigliera Rosetti, del tentativo senza fine di lucro di restituire positività a Perugia, è una forma generosa, positiva, nuova, aggregante di associazionismo, di volontariato aperto, diffuso, gratuito, partecipato di tanti e tanti cittadini.

Ad oggi l'associazione ha 334 iscritti oltre a tutti coloro che hanno partecipato e sono soci delle associazioni regionali e di tante altre istituzioni, del Comune e delle due nostre università, dell'accademia delle belle arti, del conservatorio di musica, dell'università dei sapori, del consorzio Perugia in centro, di tante associazioni culturali e territoriali. Perfino Leonardo Cenci da socio onorario.

È la dimostrazione di come la città possa attivarsi e recuperare un ruolo attivo senza più venire confinata in una triste e logorante passività, tutti attorno ad un'idea condivisa, ad un progetto che è della città e di tutti. Sono qui come Assessore e come Assessore rispondo, ma prima voglio sottolineare altri concetti essenziali.

Primo. L'associazione Perugia 1416 è un'associazione privata. Il Comune di Perugia è solo un associato, insieme ad altri 21 tra istituzioni ed associazioni. La consigliera Rosetti dovrebbe sapere che nell'associazione non ci sono quote e che tutti gli associati sono uguali tra loro, il Comune perciò non ha una quota di maggioranza e non controlla l'associazione.

Secondo. Perugia 1416 non è controllata dal Comune. Come la consigliera Rosetti ben sa il controllo è un fenomeno che riguarda soltanto le società, non le associazioni ed è definito dalla legge. Articolo 2359 del Codice Civile e si ha quando si dispone della maggioranza dei ruoli esercitabili nell'assemblea ordinaria o di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria. Il che qui, come abbiamo visto, non è.

Terzo. Perugia 1416 non svolge un servizio pubblico essenziale, come il trasporto scuola, salute, e l'interesse che persegue non è del solo Comune, ma è collettivo, generale e riguarda attivamente, non passivamente, tutti i cittadini, come dimostra lo straordinario volontariato che ha mosso e continua a muovere.

Quarto. Non c'è luogo nelle attività interne dell'associazione al particolare diritto di accesso del Consigliere Comunale. Perché?

a) qui si verte di associazioni, articolo 18 della Costituzione, non di società comunali partecipate e non ci può essere analogia tra i due casi, perché una società è a fini di lucro ed è ripartita per quote diseguali e l'associazione non è un pezzo decentrato di amministrazione comunale, come non lo sono le due università, il conservatorio oppure gli 800 figuranti;

b) il Comune non ha il controllo dell'associazione, ma solo e di fatto la coincidenza non è statutariamente prevista un posto di Presidente;

c) la giurisprudenza è molto chiara, il diritto di accesso del Consigliere Comunale ai sensi dell'articolo 43 TUEL 2000, non si estende anche a società partecipate dal Comune in forma minoritaria, tanto più in quanto non svolgano neanche attività di gestione dei servizi pubblici, Ad esempio sono le sentenze del Consiglio di Stato, come quella del gennaio 2014, "Il diritto di accesso del Consigliere Comunale può riguardare gli uffici comunali, le aziende speciali e le società di gestione di servizi pubblici in cui il Comune abbia partecipazione totalitaria oppure maggioritaria, ma non può investire attività di altri soggetti o enti soprattutto di natura privata, le cui attività sono coperte innanzitutto dal diritto di riservatezza". Altra sentenza sempre del Consiglio di Stato del 4 settembre 2013 "Deve escludersi che il Consigliere Comunale possa esercitare l'accesso nei confronti di società mista sia pure a prevalente partecipazione di capitale pubblico della quale il Comune di appartenenza detenga limitata quota di capitale";

d) non c'è alcuna incompatibilità tra la qualifica di Assessore e questa Presidenza. La legge è chiara e solo la legge, consigliere Rosetti, conta. L'articolo 13, comma 3 del decreto legislativo 39 del 2013, disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, infatti prevede l'incompatibilità con la carica di Presidente di ente di diritto privato in controllo pubblico e tali sono per l'articolo 1, comma 2, lettera C del medesimo decreto legislativo solo le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile da parte di amministrazioni pubbliche oppure gli enti nei quali siano riconosciuti nelle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, il potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. Nessuna di queste condizioni ricorre.

e) la circostanza di essere Assessore, semmai rafforza la rilevanza pratica del socio comune, assicurando la convergenza con gli indirizzi del Comune il quale, contrariamente a quello che evidentemente il consigliere Rosetti vorrebbe, diviene così meglio tutelato nell'associazione, proprio da questa coincidenza, parimenti di-

casi per la sede. A proposito della sede, quante altre associazioni sono giustamente in locazione del Comune?

Il consigliere Rosetti vuole fermamente non considerare che svolgiamo questa attività a titolo gratuito e che non ci sogniamo nemmeno, né io né alcun membro di quel consiglio direttivo, quindi nemmeno il consigliere Nucciarelli, di chiedere un solo euro, a differenza di chi siede nei Consigli d'Amministrazione delle società partecipate. Il lavoro svolto è frutto di dedizione, passione e grande spirito civico per rilanciare una città magnifica qual è la nostra.

In ultimo, per dovere con me stessa ed a mostrare che non esiste alcun conflitto di interessi e quali interessi mai, posto che la carica, come detto, è gratuita, io sono uscita dai lavori di Giunta quando si è trattato del contributo comunale per l'associazione. Sicché mi stupisce non poco rilevare come questa condotta, anziché apprezzata, sia invece interpretata in modo parossistico dalla consigliera Rosetti, per la quale evidentemente avrei dovuto invece rimanere.

Quinto. Non c'è nemmeno luogo al diritto di accesso generalizzato, cioè di chiunque, perché ne mancano i requisiti previsti dalla legge. Vale a dire che l'associazione non ha un bilancio di almeno 500.000 euro, il Comune non nomina la totalità degli amministratori.

Sesto. All'associazione non si applicano le disposizioni di cui alla legge 190 del 2012, disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione, semplicemente perché non è una pubblica amministrazione, ma un'associazione privata. Tutti sanno che il perimetro di applicazione di questa legge, per espresso rinvio, articolo 1 comma 2 bis, del decreto legislativo numero 33 del 2012 sulla trasparenza e l'ambito soggettivo di applicazione di questo, concerne soltanto le pubbliche amministrazioni, le società in controllo pubblico – e questa come abbiamo visto non è né una società, né in controllo pubblico – e le associazioni con bilancio superiore ai 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubblica amministrazione ed in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubblica amministrazione.

Poiché la sua pretesa non ha base, la consigliera Rosetti ora conia nella sua veemenza, una figura nuova, l'associazione pubblica perché così le piacerebbe a sua idea chiamare Perugia 1416 a dispetto di tutti gli altri associati che ne fanno parte. La rimandiamo perciò all'articolo 18 della Costituzione sulla libertà di associazione. Essa confonde questo nuovo fenomeno partecipativo accolto e vissuto da tanta parte generosa della città dove pubblico e privato lavorano volontariamente insieme per dare e per realizzare, con il contributo di chiunque voglia, una rievocazione culturale e turistica che ha avuto il successo che si è visto. La vorrebbe un'azione solo pubblica, ma non lo è, è un fenomeno sociale, partecipato, aperto, attivo e soprattutto di volontariato.

L'interesse che muove 1416 è certo anche del Comune, per chiara e netta volontà innovatrice di questa Giunta ed è per questo che ora sono qui a parlarne, ma al tempo stesso è anche di tutti gli altri, tantissimi associati, pubblici e privati. È mia ferma convinzione che la libertà ed il diritto costituzionale di associazione di tutti gli altri associati non possa essere offeso e con esso il diritto alla riservatezza che ha ogni cittadino. Essi non sono assoggettati alle due disarmanti funzioni all'intrusione, senza limiti nelle loro libertà fondamentali. Solo il Comune può essere destinatario delle sue interrogazioni e perciò che riguarda il Comune, non Leonardo Cenci o chiunque degli ottocento figuranti.

Le vite degli altri vanno rispettate. Essi non sono il Comune. Le due università non sono il Comune. Il Conservatorio non è il Comune. Ci spiace, ma lei non è abilitata all'intrusione nel mondo altrui. Il Comune, convergendo in questa grande intrapresa dativa di utilità civica, ha dato all'associazione euro 100.000 nel 2016 ed al momento nel 2017, 80.000 mentre i restanti 20.000 saranno a rendicontazione presentata.

Questo è ciò che io debbo attestare.

Settimo. Solo per fatto personale, pertanto rispondo con quanto segue sulle assunzioni e non posso non sottolineare come, già avendo avuto la risposta in merito, la consigliera Rosetti continui per indurre in errore l'uditorio e guadagnare visibilità ad insistere in velleità accusatorie prive di fondamento che potrebbero anche suscitare azioni per assai seria diffamazione, dalle quali ancora mi astengo per rispetto dell'assemblea.

Mi riferisco in particolare alle assunzioni. Come già esposto per iscritto il 14 settembre 2017 l'associazione non ha avuto e non ha in essere alcun contratto di assunzione di personale dipendente, ma solo incarichi a termine per mansioni di segretaria, di comunicazione prima e durante l'evento e di commercialista per le mansioni relative. Non c'è revisore dei conti non essendo d'obbligo.

L'associazione privata non è tenuta alla disciplina del reclutamento del pubblico impiego, non di meno, per esigenze ovvie, l'associazione ha pubblicato sul sito Perugia 1416 l'avviso ritrasmesso mediante social ed a voce direttamente con alcuni dei consoli dei rioni. Il che le ha consentito di fare audizioni concluse con una selezione assai ponderata. Non assunti, quindi, ma titolari di lettera di incarico a tempo determinato.

Ottavo. Sull'asserito diniego totale. Mai ho apposto diniego totale. Io sono qui come Assessore e ho tutto negli atti del Comune. Ci mancherebbe altro! Per quello che è dell'associazione privata Perugia 1416 solo essa as-

sociazione potrà se i suoi liberi organi lo delibereranno, venir meno a ciò che è garantito dal diritto fondamentale costituzionale e dall'articolo 18, a loro non posso che rimettermi.

Personalmente io sarei, ma è una mia opinione personale che in questa sede non rileva, per ostentare alla persona della qui consigliere Rosetti, perché in quella sede non sarebbe più nelle prerogative del Consigliere Comunale, tutti gli atti dell'associazione Perugia 1416 e non solo perché proprio nulla nulla nulla meritano i suoi fantasiosi sospetti basati sul più radicale niente e coloriti, ma anche perché tutto tutto tutto è lì fatto nel più lineare, onesto, corretto dei modi. Noi dedichiamo queste tante nostre energie alla cosa pubblica per farla funzionare e rendere ai cittadini un servizio, non per utilizzare a costo altrui, tempi e risorse infinite dell'Amministrazione per alimentare fantasie personali e per produrre solo distrazioni di energie e danni ai contribuenti che loro malgrado le pagano. Sono costretta a spiegare, perché da Assessore qui non posso prendere i verbali che non sono del Comune, ma della privata associazione Perugia 1416 e, sottraendoglieli, consegnarli alla consigliera Rosetti.

Attenzione, parliamo di un'associazione privata con centinaia di associati, non di una società commerciale controllata dal Comune. Qui si vorrebbe trattare il fenomeno delle associazioni, una libertà costituzionale, come se fossero società commerciali, non solo, società commerciali controllate che esercitano servizi pubblici locali, una confusione a dir poco che sconcerta.

La facoltà speciale di accesso del consigliere comunale Rosetti si arresta dunque di fronte a tutto questo. Questa imponente, costosa, inutile, improduttiva perdita di tempo ha già avuto risposta scritta in merito ad ognuna delle domande che aveva posto, in particolare in merito alla richiesta di accesso, la risposta data le riportava testualmente: "Per quanto riguarda la richiesta dei verbali del consiglio direttivo come anche di tutti gli altri documenti relativi agli incarichi di collaborazione, alla rendicontazione dei costi della manifestazione del 2016, l'associazione che si ricorda essere un'associazione culturale non riconosciuta è a completa disposizione nel renderli visionabili previo avviso presso la propria sede legale ed alla presenza di un membro del consiglio direttivo. Sta dunque agli organi direttivi dell'associazione, nei termini che ho detto, decidere. Ne va, del resto, dei diritti di tutti quegli associati i quali non stanno al servizio altrui, ma sono solo cittadini meritori che, come me, dedicano tempo ed energia a dare e non a pretendere sul nulla di censurare".

Nono. Di quale imbarazzo, tra virgolette, la consigliera Rosetti parla? Ci dimostra solo che non sa più quale linguaggio usare. Spetta ad un Assessore, con la sua Giunta, indirizzare le politiche culturali del Comune e sostenerle, fa parte della sua responsabilità politica. Se poi ha un particolare senso del dovere le accompagna, le assiste, vi collabora e le facilita con il proprio lavoro, per superare difficoltà all'aiutare a reperire risorse e, partecipazioni di privati, convergere con i cittadini, i rioni in questo caso, alle decisioni di programma e sostenere l'entusiasmo di quanti credono e danno al progetto.

È in sinergia con chi lavora in volontariato, ottimizzando le capacità e le esperienze.

Bene. È questo che io faccio e per la sua competenza è quello che fa anche il consigliere Nucciarelli. Noi diamo, non prendiamo.

Decimo. Il sito Perugia 1416 offre notizie aggiornate dell'attività preparatoria della manifestazione dei risultati, delle assemblee, dei bilanci. Le decisioni sono prese con i rioni, nella condivisione di idee e progetti attraverso organi preposti, tutto è trasparente, non ci sono interessi di privati, è solo la città che se ne beneficia.

Perugia 1416 non è soltanto la tre giorni di manifestazione, è un cantiere che lavora 365 giorni all'anno con i cittadini, che ha fatto tesoro delle esperienze delle manifestazioni con simili, valorizzando il palcoscenico naturale che è il centro storico di Perugia in tutta la sua bellezza, che ha saputo riunire in un unico progetto le parti più periferiche della città con il centro storico, che ha dato uno stimolo alla gestione del tempo libero dei giovani, che coinvolge e sollecita la ripresa per artigiani, commercianti, artisti, operatori turistici e tanti altri, che pone Perugia in un circuito nazionale ed internazionale di rievocazione, che coinvolge le scuole, l'università e gli altri istituti di alta formazione, che insegna a restituire importanza alla nostra storia, all'arte, alla sana sfida sportiva, allo stare ed al progettare insieme, cittadini giovani o meno giovani, senza distinzione di censo o di provenienza, un progetto che coincide con le linee programmatiche del Sindaco per il rafforzamento dell'identità della città di Perugia e alla sua valorizzazione, unitamente a tante altre linee di azione del mio Assessorato che esplorano le tante fasi della nostra storia, i monumenti, il patrimonio culturale, le opere d'arte, gli artisti e gli artefici che hanno caratterizzato Perugia facendo leva sulla memoria del passato e proiettandolo verso un futuro più positivo.

Vengo ora a rispondere più puntualmente a quei punti che non ho ancora toccato. In realtà ne ho già toccati molti in questa premessa e scusandomi se talvolta mi ripeterò.

I punti 1 e 2, in sede di statuto, palazzo Penna è stato indicato come sede legale dell'associazione. Al di là delle prime riunioni nel mio ufficio o nella caffetteria di palazzo della Penna, riscaldata al contrario degli uffici fuori dall'orario canonico, visto che la maggior parte dei Consigli e delle riunioni si è generalmente svolta fuori dal palazzo e normalmente in orario serale, non abbiamo mai avuto reale bisogno di una sede operativa che è stata resa agibile solo recentemente come confermato dal contratto di affitto.

Non nascondo che l'iter per ottenere i 24 metri quadri di sede è stato lungo e complesso, ma finalmente la sede è stata disponibile, anche se il crollo della finestra Velux ne ha inficiato l'uso per quasi tutta l'estate. Ciò nonostante, come da accordi presi, invitata a sottoscrivere la concessione, il contratto, il canone di affitto è stato corrisposto fino al 31 dicembre 2017. Sono escluse le spese delle utenze di cui aspettiamo la quantificazione nel rimborso annuale, visto che il locale è parte di un complesso immobiliare più ampio, secondo un parametro sulle dotazioni impiantistiche e sulle caratteristiche dimensionali del locale. Non ci sono spese di telefono e di utenza internet che sono totalmente a carico dell'associazione.

Il canone, ridotto dell'80% come da convenzione per l'assegnazione di sedi ad associazioni culturali da parte del Comune ammonta a 484 euro. Quanto alla riunione per assemblee, ci siamo riuniti una volta nella caffetteria di palazzo della Penna, a dicembre, ed un'altra in sala Sant'Anna, a aprile.

Pur avendo oggi la disponibilità della sede, sarebbe impensabile svolgervi assemblee o consigli direttivi per evidenti questioni di capacità.

Punto 3. Il Comune di Perugia, come previsto dall'articolo 3 dello statuto dell'associazione, di cui il Comune è socio fondatore, promuove, organizza, con l'associazione l'evento denominato Perugia 1416 con atto di Giunta Comunale 153 del 19 aprile 2017 è stato approvato il piano esecutivo, PEG, 2017 – 2019 e nello specifico l'obiettivo 2017 2550 S101 *Perugia, un nuovo modo di fare cultura, interventi strategici e di sviluppo* che comprende tra le sue azioni la realizzazione della manifestazione Perugia 1416 e del ciclo di incontri e conferenze. Pertanto il personale comunale, sotto le indicazioni del dirigente dell'unità operativa attività culturali, biblioteche, turismo e nell'ambito delle proprie mansioni ha curato gli adempimenti amministrativi e svolto le attività organizzative di propria competenza.

Al punto 6 della data del contratto, si chiarisce che l'espressione "formalizzazione dell'assegnazione" puntualizzata in premessa all'interrogazione è contenuta nella nota congiunta Leombruni e Zepparelli protocollata con il numero 198966 del 10 ottobre 2017, sta a significare con il contratto di repertorio 47518/1619 si è proceduto a formalizzare un rapporto concessorio già costituitosi in virtù del verbale di consegna con l'architetto Leombruni, del 3 luglio 2017.

In merito al punto 6, come già comunicato con nota del 10 ottobre 2017 si ribadisce che l'atto concessorio già citato, relativo al locale assegnato dalla Giunta Comunale come sede dell'associazione Perugia 1416 è stato sottoscritto il giorno 2 ottobre.

Naturalmente ricordo che, nonostante l'abbiamo pagato tutto per oltre un mese non è stato agibile.

Per quello che riguarda gli accessi agli atti, per il punto 1 ho già risposto. Per il punto 2, lo statuto di Perugia 1416 prevede all'articolo 9 che le spese dell'atto sono a carico dell'associazione, il Comune di Perugia ... (intervento fuori microfono)... scusa, andavo avanti con la seconda interrogazione che ancora non è stata letta.

Rientra il Presidente

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Due minuti per la replica del consigliere Rosetti. Poi ne ha un'altra.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, questo è un precedente mai accaduto neanche l'assessore Barelli è riuscito a parlare per venti minuti oltre il proprio tempo.

La finalità non era quella di fare la storia melodrammatica, emozionale, di Perugia 1416. I perugini decideranno se questa è la loro identità, noi non abbiamo mai ritenuto di doverci infilare in queste questioni che lasciamo ad altri, e soprattutto alla sensibilità individuale. Se devo dire la mia, la mia identità non me la sento così identificata, ma è un problema personale di ciascun perugino e che ciascuno risolverà da solo.

334 iscritti, siamo 169.000 abitanti, questo è un grande trionfo che probabilmente a noi sfugge, con dati sul turismo assolutamente inesistenti, che nessuno in questo momento ci ha voluto dare.

Mentre Eurochocolate ha degli elementi anche importanti di dimostrazione del fatto che piaccia o non piaccia si porta ricchezza, tra virgolette, nel senso che attività commerciali, alberghi lavorano è un certo tipo di target che viene perseguito, ma oggi, se devo dirla tutta visto che lei ci ha fatto tutta questa bella lezione sul vostro impegno, perché si vede che noi invece non facciamo nulla nella vita, però le dico che ad oggi queste ricadute positive che giustificano un investimento che ad oggi, ribadisco, è stato per il Comune di Perugia di 300.000 euro, la metta pure come le pare, il problema è che la ricaduta ancora è tutta da scoprire. Dopodiché si dice che e tutti i soci sono uguali, il Comune di Perugia deve stare zitto e buono perché siamo tutti uguali.

Peccato che ci sono soci che non hanno versato ed il Comune di Perugia fornisce il 90% delle risorse a questa associazione ad oggi.

Quindi se i soci sono tutti uguali, a questo punto ti viene di fare un'affermazione consequenziale, se siamo tutti uguali, ripartiamoci il costo, Assessore. Questo è un atteggiamento molto poco istituzionale che vuole fare lezioni scritte da altri che si vede e si sente che non è nelle sue corde, ma avrebbero potuto evitarle.

Lei semplicemente ci doveva dire: "Sono affari nostri e noi a voi non diamo niente" come poi tra le righe ha detto. Però si deve mettere nell'ottica che se sono affari vostri, la dovete anche finanziare questa associazione, perché se il Comune di Perugia dev'essere cornuto o bastonato perché mette i soldi e non si fa vedere una cosa una che è una, perché c'è la privacy dell'università che ci pesa come spada di Damocle, capisce bene che un discorso del genere non regge.

Peraltro, i dirigenti di questo Comune, che hanno cercato di costruirle attorno tutta la protezione possibile ed immaginabile per cui la mia curiosità si infittisce, perché nel momento in cui non sappiamo chi collabora con Perugia 1416, facciamo una semplice domanda: voi avete scritto in un verbale di assemblea "abbiamo fatto l'avviso, poi l'abbiamo messo su twitter e poi a voce". Lei capisce bene che quando le cose si diffondono a voce, uno potrebbe capire e pensare che la voce arriva a Bori, ma non arriva alla Rosetti. Com'è che mi discrimini?

Abbiamo chiesto semplicemente queste assunzioni in che modalità sono state fatte. Poi vedremo con l'altra interrogazione di specificare meglio se ci sono soggetti che danno servizi o qualsiasi altra cosa a Perugia 1416 e dall'altra parte rivestono cariche sociali. Sui compensi so meglio di lei come funziona un'associazione senza scopo di lucro, non sono previsti i compensi, il Movimento Cinque Stelle non ha detto a nessuno che ruba, chiedeva altre cose. Ma forse sfuggono.

Forse tutta questa bella premessa, con cui non fa una bella figura sotto il profilo istituzionale, Assessore, glielo dico in maniera molto molto onesta, non fa una bella figura, perché se non si ha nulla da nascondere e se si ritiene che l'associazione è di natura privata e privata viene sempre messo tra virgolette per ovvi motivi, poi però il Comune di Perugia che mette a bilancio ripetutamente, ogni anno, risorse molto importanti, non sono secondarie... sfido qualsiasi altra associazione che riceve contributi dal Comune di Perugia a farci vedere che contributo ottiene.

Dopodiché sulla sede. "Così fan tutti ed allora lo facciamo anche noi" è qualcosa che veramente fa inorridire. Anche l'ARCI ha un intero palazzo in via della Viola a 200 euro l'anno, ma se questo è il perseverare, abbiamo adesso anche la terrazza che viene utilizzata con un suo ristorante. Perugia ne ha tanti di esempi di mala gestione del proprio patrimonio, questo però non giustifica il fatto che siccome lo fanno quegli altri, allora lo facciamo anche noi.

Dopodiché si dice: "A noi la sede non serve, perché tanto per le riunioni non ci possiamo riunire per ovvi motivi di capienza; i nostri collaboratori non utilizzano quegli spazi" allora non comprendo per quale motivo vi serva la sede a palazzo della Penna.

Presidente, stia buono, perché ha parlato mezz'ora di altro, ma bisogna parlare anche delle interrogazioni non risposte, perché alle interrogazioni va data una risposta. Se non si vuole rispondere, si assume la responsabilità di non rispondere, perché probabilmente chi in qualche misura ha condito con qualche norma e qualche comma bis la sua risposta, Assessore, poi in altre lettere scrive che sul diritto di accesso dei Consiglieri il cui presupposto è quando utilizzi le risorse pubbliche il mio potere di controllo ci deve poter essere, perché altrimenti sarebbe assurdo se noi consentissimo di spostare, come di fatto avete fatto, in momenti con sospetti presentavamo la nostra richiesta di attivazione della Commissione controllo e garanzia, quando vi eravate inventati che per diventare soci di Perugia 1416 si doveva essere presentati da tre membri, piuttosto che due, del consiglio direttivo che neanche la massoneria richiede questi requisiti, Assessore.

C'eravamo spaventati. Per entrare in questa associazione così d'élite, così speciale, ci vuole chissà che cosa. Dopodiché, quando abbiamo presentato la nostra richiesta di attivazione, subito dopo avete modificato lo statuto, Assessore. È vero o non è vero che avete modificato lo statuto? È vero, è vero.

Dopodiché chi le ha condito e ha cercato di condirle giuridicamente questa... non so se lei ha dei consulenti speciali... uno diceva una volta in un'intervista che la democrazia si basa sulla trasparenza ed aveva anche una sua bella idea sulla massoneria che io citerò qui quando il Sindaco si presenterà forse un giorno a rispondere, che vorrei fare anche a lei, perché so che in questi due anni, quando la massoneria ha fatto quello che doveva fare come normalmente fa a mezzanotte di un certo giorno, anche lei ha partecipato con un suo intervento interessante. Il mondo perugino va scoperto, capito, in tutte le sue articolazioni.

Noi domandiamo, è lecito chiedere, è un obbligo di un amministratore pubblico, che ha l'idea di dove sta, cioè non a casa sua, dovrebbe rispondere.

Applausi.

CONSIGLIERE ROSETTI

L'applauso sulla massoneria la dice lunga su questa città e sulla sua composizione.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, appena può passiamo a quella successiva, che tanto è sempre lei.

CONSIGLIERE ROSETTI

Chi ha condito giuridicamente questa risposta, almeno in parte, l'altra consulenza non so se c'è stata o meno o, le dice – assessore Severini – che quello per lei è assolutamente certo, cioè il consigliere Rosetti si faccia gli affari suoi, che vuole lei? Questa è roba nostra, sono affari nostri. Lei dice che sul diritto di accesso non sussiste un orientamento giurisprudenziale consolidato ed univoco circa la possibilità di esercitare questo diritto nei confronti di atti di un'associazione non riconosciuta cui aderisce l'ente stesso.

Perfino i più alti dirigenti di questo Comune nutrono dei dubbi e lei non li nutre. Questo mi sorprende, visto che la materia non è propriamente la sua.

Dopodiché ci dice anche, che ad ogni buon conto, considerando tutto quanto e considerando che quello che deve prevalere è il favor del riconoscimento da parte dell'ordinamento del diritto di accesso del consigliere che non ha esercitato per farsi gli affari degli altri, ma per svolgere una funzione pubblica istituzionale, riconosciuta anch'essa dalla Costituzione, così come la libertà di associazione.

Si dice anche che dev'essere riconosciuto questo accesso e per valutare se dev'essere riconosciuto o meno vanno valutate alcune condizioni essenziali: sussistenza di legami funzionali, strutturali e finanziari intercorrenti tra l'ente locale e l'associazione, nonché la direzione finalistica dell'attività di quest'ultima, verso l'attuazione di un interesse pubblico. Questa frase sembra fatta proprio su misura a modello per Perugia 1416. Noi finanziamo l'associazione, il Comune di Perugia la costituisce ed il Sindaco addirittura, per uno scopo che è di tipo istituzionale, ma dall'altra parte è il Sindaco che nomina il Presidente di questa associazione nella persona dell'Assessore.

Chiudo, Presidente. Se noi non dobbiamo farci gli affari di Perugia 1416 che è una cosa privata, cosa mia, cosa nostra, ma per quale motivo l'associazione Perugia 1416 si deve riunire e si deve fare gli affari dell'Assessorato alla cultura e si riunisce ed è presente in sede di Assessorato alla cultura? Noi trasparenti, condividiamo tutto, ma quando si tratta degli altri stiamo ben attenti, perché si dice che Leonardo Cenci si potrebbe risentire. Ho sentito oggi questa cosa.

Presidente, vado rapidamente.

Istanza n. 82/17 , su: PERUGIA 1416 – DINIEGO ACCESSO ATTI, NATURA E ASSUNZIONI**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo a quella successiva.

CONSIGLIERE ROSETTI

Prendendo atto che non ha risposto a nulla l'Assessore, soprattutto al fatto di non rendersi conto del luogo in cui si trova...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, a scanso di equivoci. Questa è l'interrogazione successiva: "Perugia 1416 – diniego accesso atti, natura ed assunzioni". Riaizzeremo e ricominciamo.

CONSIGLIERE ROSETTI

Assessore, se ci può rispondere punto per punto senza farci la premessa, così ripassiamo insieme che cos'è Perugia 1416, perché penso che una ripassatina serva. Poi se lei ha lo statuto e l'atto costitutivo ce lo può anche leggere.

Noi chiediamo, tenendo conto sempre che il diniego all'accesso atti per noi è assolutamente non giustificato ed assolutamente inconfidente il richiamo alla legge 241 del 1990, oltre che alla natura cosiddetta privata, nel senso che è cosa mia, questo è il concetto, chiediamo se Perugia 1416 veda tra i suoi soci fondatori il Comune di Perugia; se sia il Comune di Perugia aver pagato ben 500 euro per la registrazione dell'atto costitutivo e dello statuto; se Perugia ha tra i suoi scopi lo svolgimento di una funzione istituzionale del Comune che, nello specifico, è l'organizzazione della rievocazione storica; se corrisponde al vero che l'assessore Severini, se se lo ricorda, sia stata nominata Presidente dell'associazione con provvedimento del Sindaco, che quindi di fatto, se io sono il Sindaco e ti nomino, forse dovresti rappresentare me, ma non il Sindaco Romizi in quanto Andrea Romizi, ma in quanto Comune di Perugia; a quanto ammontano i bilanci totali di Perugia 1416, forse lei ha anche i dati del 2016 freschi; quante risorse del Comune di Perugia sono confluite in questa associazione in termini assoluti e percentuali rispetto ai vostri bilanci di associazione privata; quali altri finanziamenti pubblici

avete ricevuto da enti pubblici o da enti come la Fondazione Cassa di Risparmio; se i soci fondatori hanno tutti versato le quote, a quanto ammontano le quote versate al 31 dicembre 2016?

Alla luce di quanto in premessa, qual è la base giuridica, quella vera, ma sulla base giuridica io sorvolerei, perché ho visto che abbiamo... ma qual è la base vera del suo diniego all'accesso atti in merito ai verbali dei consigli direttivi? Che cosa vi dite quando vi riunite che non si può sapere?

Lei, Assessore, sta suscitando in me una curiosità fuori ogni limite, io lo devo scoprire quello che vi dite quando vi incontrate. Che cosa dite? Perché non ci vuole dare gli atti di assunzione? Lei deve sapere e poi il segretario reggente, la dottoressa Cesarini glielo potrà dire meglio, noi siamo tenuti al segreto, non possiamo divulgare atti coperti da segreto.

Ci vuole vincolare con la privacy? Ci terremo gli atti segretamente nelle nostre stanze sotto chiave, non faremo conoscere una virgola a nessuno, ma lei questi atti ce li deve far vedere, perché altrimenti noi dopo pensiamo male.

Tra gli assunti, i collaboratori, li chiami come vuole, vi sono parenti, affini della Presidente assessore Severini o affini di propri famigliari, penso che la domanda sia semplice e la risposta lo è altrettanto, senza premesse e senza paura, perché se c'è un affine, si dice che attraverso la voce è arrivata lei o lei che è la più brava di tutti. Non ci dev'essere un timore in questo se non c'è niente da nascondere se tutto è stato fatto a regola d'arte.

Quali sono i criteri di pubblicità di selezione del personale. Avete detto l'avviso twitter ed a voce, volevo capire qual era la situazione.

Se tra i fornitori, questa è un'altra domanda, mi piacerebbe capire, di Perugia 1416, i volantini, qualsiasi altra cosa che serve all'organizzazione della rievocazione, vi sono società o persone fisiche o anche ditte individuali di soggetti che ricoprono cariche sociali o parenti ed affini degli stessi. Che so, se chi ha la carica sociale nel consiglio direttivo, c'è anche un padre, un figlio, un fratello, un parente, che nello stesso tempo fornisce dei servizi.

Semplicemente se ci sono situazioni che tra loro potrebbero contrastare.

Se la legge 241 del 1990 neanche lo menziona, ai Consiglieri Comunali non si può normalmente opporre, noi Assessore andremo avanti finché lei non ci darà questi atti. Si metta l'anima in pace. Penso che se si vuole affermare con forza che questa associazione è un'associazione che fa il bene della città, che ha fatto una rivoluzione per cui tutti i cittadini adesso corrono, partecipano, a noi sta bene. Il problema nostro non è quello. Vogliamo capire come mai un'associazione che abbiamo fondato, finanziato, di cui abbiamo nominato il Presidente, che svolge una funzione istituzionale che tra l'altro oggi è la sola rievocazione storica, ma potenzialmente da statuto potrebbe fare tutte le politiche culturali del Comune di Perugia per come l'avete scritta voi, che è un modo di esternalizzare le politiche e l'attuazione delle politiche, perché sapete che gli enti pubblici hanno dei vincoli e sappiamo che l'associazione di natura privata tutti quei vincoli, soprattutto delle procedure ad evidenza pubblica, non ce l'ha.

Siccome i soldi non sono né i miei né i suoi, non li rubiamo né io né lei, ma sono la colletta delle tasse imposte del Comune di Perugia, vorremmo semplicemente capire perché non potete essere trasparenti a 360 gradi. L'università che problemi ha? Non può avere nessun problema a rendere gli atti pubblici ed accessibili.

Dopodiché non è che l'atto viene pubblicizzato perché dobbiamo fare chissà che cosa, dobbiamo fare semplicemente delle verifiche perché in questa situazione noi andremo avanti e se non c'è sufficiente trasparenza, Assessore, capisce bene che abbiamo difficoltà, come Consiglieri Comunali che votano il bilancio del Comune di Perugia. Perché tra le contestazioni sulla illegittimità che noi abbiamo portato in Quinta Commissione, c'è il fatto che senza passare dal Consiglio Comunale, se non attraverso i bilanci annuali, c'è stato un vincolo per il Comune di Perugia a livello pluriennale nell'impegnare delle risorse.

Siccome noi non governiamo, noi non siamo della maggioranza, non siamo noi a decidere oggi purtroppo qual è la migliore allocazione delle risorse, però sul come si spendono i soldi, è molto importante che ci sia un controllo e ritenere che oggi noi, perché abbiamo chiesto degli atti dobbiamo ricevere un diniego totale per motivazioni che sono dirle assurde sarebbe... lei avrebbe fatto sicuramente più bella figura se avesse detto: "Prego, consigliere Rosetti, questi sono gli atti. Nessuno di noi ha nulla da nascondere".

Le ribadisco e concludo che lei sta in Perugia 1416 a rappresentare il Comune di Perugia, quindi lei, come membro e Presidente del Comune ha accesso immediato e diretto agli atti. Questa cantilena che mi venite a dire che mi date solo gli atti che ha il Comune, lei è Presidente, lei gli atti ce l'ha, perché non è Presidente a titolo privato, lei è Presidente perché nominata dal Sindaco, sta in rappresentanza del Comune di Perugia.

Questo dev'essere un concetto chiaro a tutti, compreso il segretario reggente. Lei non sta lì a titolo personale, lei è sempre Assessore nominato Presidente dal Sindaco. Quindi gli atti sono nella sua totale disponibilità e lei chiaramente ce li può fornire.

PRESIDENTE VASARANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere all'assessore Severini. Prego.

ASSESSORE SEVERINI

Ho già risposto al punto numero 1.

Al punto numero 2 : lo statuto di Perugia 1416 prevede all'articolo 9 che le spese dell'atto a carico dell'associazione. Il Comune di Perugia non ha pertanto sostenuto dette spese. Il Comune ha versato all'associazione un importo di 500 euro ai sensi dell'articolo dello statuto a titolo di contributo iniziale ed una tantum al funzionamento dell'associazione. Detto importo è funzionato nella delibera di Giunta 35 del 2016 di approvazione del testo dello statuto come destinato alle spese costitutive dell'associazione.

Si è pertanto provveduto ad impegnare la spesa al capitolo 50060 del bilancio 2016 ed a versare il contributo all'associazione nel rispetto del citato articolo 8 dello statuto.

Le spese per l'atto costitutivo, notaio, bolli, camera di commercio, agenzia delle entrate sono state di 981,60 euro.

Al punto 3 ho già risposto.

Al punto 4 ho già risposto.

Al punto 5: bilancio 2016 già pubblicato sul sito dell'associazione è di 143.000 euro nel 2016. I costi ammontano all'incirca 150 o 160.000 euro per tutto il progetto dal primo gennaio al 31 dicembre.

Al punto 6 : contributi diretti all'associazione sono 100.000 per il 2016 e 100.000 per il 2017 dei quali sono stati erogati 80.000 e gli altri 20.000 lo saranno a rendicontazione effettuata. Questa se si intende i contributi diretti, sono solo questi. Se invece per il costo complessivo si fa riferimento, mi pare abbia tutti gli atti il consigliere Rosetti che le consentono di documentarsi. A questo proposito ricordo che il tanto detto prima si riferisce ai verbali del consiglio direttivo che già con lettera scritta del 14 settembre aveva detto "totalmente consultabili in sede". Tutti gli altri atti sono in suo possesso compreso il bilancio, disponibile sul sito insieme ai verbali dell'assemblea.

Al punto 7 : l'associazione ha ricevuto dalla Regione 20.000 nel 2016, anche se li abbiamo ricevuti nel 2017 e dalla camera di commercio 10.000 tutti rendicontati. Mentre per il 2017 è stato assegnato solo un contributo per progetti ed iniziative non rientranti nei bandi da parte della fondazione Cassa di risparmio a 20.000 euro da corrispondere dopo fornitura della rendicontazione delle spese che ad oggi l'associazione non ha ancora presentato.

Mi preme un inciso, tutto il quantum che ci viene dato e che troviamo anche grazie al contributo di privati, viene ripreso tutto nella città.

Al punto 8: quote soci fondatori. 500 euro il Comune, più 200 euro dagli altri soci per un totale di 4.500 euro. Solo una persona non ha pagato, infatti poi lo abbiamo definito onorario. Ricordo che ogni socio fondatore, tranne il Comune, è tenuto a pagare la quota di iscrizione ogni anno pari a 50 euro.

Al punto 9 già risposto.

Al punto 10 già risposto, non vi sono assunti.

Al punto 11 ho già risposto.

Al punto 12, non ci sono – che a me risulti – società, persone fisiche, ditte di soggetti che ricoprono cariche sociali o parenti o affini degli stessi, ma il consigliere Rosetti ha già avuto tutta la rendicontazione e visto tutte le spese sostenute dall'associazione. Credo se ne sia già fatta un'idea.

Al punto 13 ho già risposto.

Concludo in modo da non prendere altro tempo, scusandomi per il tempo che ho impiegato prima, ma non si tratta di fare un melodramma, bensì di chiarire bene quali sono le posizioni, le finalità, le volontà, altrimenti forse siamo travisati da un'intenzione di vedere del marcio e del male dappertutto dove marcio e male non c'è.

Applausi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore, per essere stata nei tempi. Consigliere Rosetti, chiedo anche a lei lo stesso sforzo, perché ne abbiamo ancora. Grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

Sì, però Presidente abbiamo avuto un intervento di mezz'ora, non abbiamo neanche il 50% dei quesiti risposti. Io ho chiesto se tra gli assunti, collaboratori, li chiami come vuole, Assessore, insisto perché lei non sta rispondendo perché non vuole rispondere, quindi è inutile che facciamo i melodrammi, qua dentro portiamo la curva nord, perché tanto non serve alla città. La informo che 19.000 giovani hanno preso il volo.

Abbiamo chiesto in maniera specifica se tra i collaboratori vi sono parenti o affini della Presidente assessore Severini o parenti ed affini di familiari dell'assessore Severini. È una domanda semplice alla quale io prendo atto oggi che non si vuole rispondere. È molto semplice. Che non sono assunti non è vero, perché l'assunzione in sé non è un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ci sono soggetti che hanno collaborato e che collaborano con Perugia 1416, lo ha detto anche lei, si deve limitare a dirci, se lo ritiene,

evidentemente non lo dice e capiremo il motivo per cui a questo punto non ce lo vuole dire, se ci sono parenti o affini suoi o di suoi familiari. È semplice la domanda.

È semplice anche la risposta, non occorre perdere due ore di tempo.

Mi vieni a dire di guardarmi gli atti da sola, allora mi viene da dire che mentre il Comune di Perugia mette 175.000 euro la prima volta, 143.000 euro la seconda, tutti gli altri soci, siccome siamo tutti uguali, tutti insieme, tutti gli altri mettono 4.500 euro. Prendo atto anche di questo. Giustamente il Comune è il bancomat, tutti gli altri 4.500.

Abbiamo chiesto se tra i fornitori, tra coloro che forniscono, avrete servizi, delle cose che stampate, del materiale per la comunicazione, molto semplice la domanda, se vi sono società o persone fisiche, ci sono ditte individuali che ricoprono anche incarichi sociali. Lei ci può rispondere a questi due quesiti molto semplici? Ci sono o non ci sono questi famosi affini? Se ci sono delle situazioni in cui da una parte faccio una cosa e mio padre, mio figlio, mio nonno, da un'altra parte ne fa un'altra.

Mi sembra che questo non sia veramente un modo trasparente, anche solo da Presidente dell'associazione, di gestire l'associazione.

Lei è irrispettosa della sede in cui si trova, perché un Consigliere è legittimato ed è suo dovere, soprattutto quando è nell'opposizione, fare delle domande, approfondire, chiarire, è un suo dovere – Assessore – dare delle risposte, non parlare mezz'ora per dire il nulla e non dare risposta alle interrogazioni.

Mi meraviglio del Presidente Varasano che normalmente è preciso e ha lasciato che ci sia questo Presidente per cui la prossima volta ciascuno di noi potrà parlare quanto vuole in libertà.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Ce n'è un'altra dell'assessore Severini, ma possiamo dare un attimo tregua, perché ha parlato tanto ... (intervento fuori microfono)... consigliere Rosetti, lei si è dichiarata insoddisfatta.

Se il consigliere Mori sta andando via io procederei con quelle dell'assessore Casaioli.

C'è un ordine, ma su quella c'era la richiesta d'urgenza. Il consigliere Mori mi ha detto che andava via. Se lei risponde ne facciamo un'altra, altrimenti procediamo con quella sullo street food ... (intervento fuori microfono)... l'importante è che ci sia accordo all'interno del gruppo PD, perché se mi si viene a chiedere lo street food, io ho un ordine, questo dev'essere chiaro ... (intervento fuori microfono)... purché ci sia accordo all'interno del gruppo del PD.

Consigliere Mori, a lei la parola per la presentazione dell'interrogazione sullo street food Perugia. Prego, consigliere Mori.

Istanza n. 78/17 , su: GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE DI GIMO

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Bori per "Gestione della comunicazione di Gimo".

CONSIGLIERE BORI

Capisco che l'Assessore non voglia trattare il tema, però purtroppo tocca fare sacrifici tutti, quindi se chiude il cellulare, faccio l'interrogazione. Vedo molta agitazione, in particolare dai banchi della maggioranza. Fanno bene ad agitarsi, ma va mantenuto l'ordine.

Capisco che il rapporto di questa Amministrazione con la trasparenza ed in particolare del centrodestra con la mobilità sia un rapporto complicato, lo capisco bene. La prima volta che abbiamo proposto la mobilità notturna, mi va di ricordarlo, l'attuale Sindaco, allora consigliere di Forza Italia, diceva che doveva essere gratuita per tutti, che il Comune se ne doveva fare interamente carico. Era una storia, una favola per la nostra città, ma quando è diventato Sindaco ha fatto l'esatto contrario.

Infatti la mobilità notturna è stata bocciata dall'attuale maggioranza di centrodestra in Commissione, quando ce l'abbiamo portata per la prima volta e nonostante la bocciatura con il lavoro dell'università e delle associazioni studentesche, non tutte, solo quelle meno affini al Sindaco, siamo riusciti ugualmente a realizzare la sperimentazione della mobilità notturna.

Una volta effettuata la sperimentazione della mobilità notturna con due linee circolari nella nostra città, si è visto che serviva che il riscontro c'era e che le scuse accampate in Commissione da Assessore e dirigenti erano insussistenti, infatti la mobilità è andata bene, il riscontro è stato positivo ed il servizio interamente pagato dalla Regione.

Questo è stato il primo round.

Non contenti di essere andati a KO al primo round hanno ritenuto di dover fare il secondo. Pochi mesi fa abbiamo riproposto, visti i risultati positivi, di passarla da sperimentazione a servizio. Lì di nuovo è tornata

l'assessore Casaioli a spiegare che era infattibile, non c'erano i soldi, non era da fare, il riscontro non era stato granché.

Il tutto, mi va ricordarlo, il servizio iniziale è costato alla Regione su Perugia 40.000 euro. Il Comune questi soldi non riusciva a trovarli, ma magicamente pochi soldi dopo è riuscito a trovare 30.000 euro per fare lo stesso servizio, cioè l'apertura notturna con il minimetro.

Siamo contenti che si sperimenti in più forme la mobilità notturna, ma se non si trovano i soldi per il progetto già presentato in Commissione pochi giorni prima, non si capisce da dove si tirano fuori 30.000 euro notte-tempo.

Il secondo round purtroppo è andato male lo stesso per questa Amministrazione e questa maggioranza, infatti la proposta è stata approvata con i voti solamente dell'opposizione, la maggioranza anche questa volta se n'è lavata le mani, ha detto che non c'erano i soldi, era infattibile, le solite scuse accampate e si è astenuta. Non ha bocciato, si è astenuta e l'abbiamo approvata con i voti della minoranza.

Da quel giorno sono passati diversi mesi. In questi mesi abbiamo portato avanti con l'impegno dell'università, delle associazioni studentesche le lavorazioni di un progetto di mobilità notturna, efficiente e razionale che ha contenuto i costi e che ha permesso ad una città che vuole essere universitaria, turistica, europea quindi dare servizi a studenti, a chi non ha patente, a chi viene per turismo ed ai residenti che ritengono di volersi muovere con il trasporto pubblico, siamo riusciti a pensare ad un servizio che vede due navette nella zona sud della città e una navetta nella zona nord, così da toccare tutti i quartieri principali e congiungerli con l'acropoli.

Di fronte a questo speravamo che finalmente l'Amministrazione avesse fatto pace con la città e promuovesse quello che a tutti gli effetti è un servizio interamente pagato con fondi regionali, ma che si realizza nel Comune che questa Giunta amministra, per cui speravamo in una collaborazione per la mobilità notturna, in una capacità progettuale ed anche in una pubblicizzazione di un servizio, invece per l'ennesima volta ci siamo trovati di fronte ad un vero e proprio boicottaggio: fino al giorno prima non si capiva se il servizio sarebbe partito o meno, non c'è stata alcun tipo di comunicazione alla cittadinanza di nessun genere.

Ricordiamo che i social network del Comune di Perugia ospitano la qualunque, tra cui anche le aperture delle palestre private, però si sono dimenticati di dire che nella città di Perugia si attivava un servizio di mobilità notturna per un anno, non un dettaglio trascurabile, però non l'hanno detto.

Il comunicato stampa. Anche su questo la Giunta è molto prolifica, fa comunicati stampa per la qualunque, però si è dimenticata di dire che il servizio Giovani in mobilità, GIMO, di mobilità notturna, si sarebbe attivato. L'ha detto alle sei della sera stessa, tante le volte ci fosse il rischio che qualcuno l'avesse saputo dal Comune di Perugia.

Per cui la nostra interrogazione, che è quasi di un mese fa, chiedeva come il Comune di Perugia avrebbe voluto sostenere e pubblicizzare questo nuovo servizio. La risposta ci è arrivata, boicottandolo il più possibile.

In secondo luogo apprendiamo che il giorno stesso finalmente si sa che il servizio viene attivato e non sospeso come sembrava fino a poche ore prima, scopriamo che si volevano prima cambiare gli orari e che si sono ridotte le tratte. Al tavolo di concertazione erano presenti degli itinerari che poi sono stati tagliati, senza alcun tipo di contatto con chi quel servizio lo aveva ideato e realizzato.

Per cui noi siamo qua, dopo la manifestazione delle associazioni studentesche sotto palazzo dei Priori, a chiedere spiegazioni del perché non sia stato pubblicizzato il servizio, a chiedere spiegazioni del perché sono state tagliate delle tratte senza dirlo a nessun, rammentando ancora una volta che i servizi non hanno colore, al di là di chi si batte per realizzarli, sono per tutta la cittadinanza.

Su questo questa volta, per l'ennesima volta, il Comune di Perugia ha fatto una pessima figura.

PRESIDENTE VERASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere all'assessore Casaioli per la risposta.

Esce dall'aula il Presidente Varasano lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

ASSESSORE CASAIOLI

Per quanto riguarda il servizio GIMO, nell'ultimo incontro fatto il 2 ottobre con i rappresentanti degli studenti universitari dell'Ateneo di Perugia, con l'assessorato ai trasporti della Regione Umbria, si era convenuto, di comune accordo, che le linee GIMO avrebbero ripreso a circolare a partire da venerdì 27 ottobre con finanziamenti in parte a carico della Regione Umbria, in parte a carico del Comune di Perugia, a valore sulle risorse supplementari per i servizi di trasporto pubblico locale su gomma stanziati con delibera di giunta regionale numero 1345 del 26 novembre 2015, ma ancora in attesa di copertura finanziaria da parte della Regione.

GIMO veniva considerato un servizio minimo, sia dal Comune che dalla Regione, al pari degli altri servizi minimi di trasporto pubblico finanziati dal fondo trasporti che prevedono coperture sia con stanziamenti del fondo trasporto regionali, sia con risorse comunali.

Gli stanziamenti comunali fatti in sede di bilancio preventivo sui trasporti per i servizi minimi erano stati già tutti impegnati per la copertura dei servizi minimi e quindi ulteriori chilometri sul trasporto devono essere garantiti con una copertura aggiuntiva che non poteva essere che quella derivante dalle risorse supplementari stanziante con la DGR 1345, a meno che non si ipotizzavano tagli su chilometri del trasporto diurno impossibili vista la situazione del Comune di Perugia per trasferirli poi sul trasporto notturno.

In quella stessa sede si evidenziò che per assicurare tempi congrui e necessari a permettere di intraprendere gli opportuni provvedimenti, sarebbero arrivate dalla Regione Umbria specifiche comunicazioni sulle modalità di erogazione delle risorse supplementari stanziati con la DGR 1345 nonché sul finanziamento specifico delle linee GIMO.

Pur avendo sollecitato più volte la Regione con lettere che penso la Regione avrà archiviato, rinnovando sempre la completa disponibilità di questo ente a finanziare parte del servizio GIMO, le comunicazioni della Regione di questo stanziamento sono arrivate sono venerdì mattina e il venerdì sera il servizio è partito come stabilito.

Noi fino a venerdì mattina non avevamo la sicurezza, in quanto non potevamo fare stanziamenti di bilancio, perché non avevamo un'apposita delibera che ci consentisse di postare queste somme ulteriori in bilancio.

Invece per quanto riguarda il fatto delle linee tagliate, mi sono fatta mandare da Bus Italia una nota firmata in cui dice che sono state attivate le linee GIMO 1, GIMO 2, GIMO 3 e gli orari sono gli stessi che sono stati illustrati in sede di presentazione in azienda e successivamente in Regione alla tua presenza ed alla presenza dell'assessore Chiavella: "Garantiamo la frequenza oraria su GIMO 1 e GIMO 2 con due distinti percorsi a circolare che garantiscono, tra le due linee, una partenza ogni 30 minuti da piazza Italia e dieci corse in totale transitando per l'itinerario in sostanza richiesta dai ragazzi, con il raggiungimento rispetto alla passata edizione di San Marco e via Sette Valli oltre che le stesse località precedenti. Prima corsa ore 22.00, ultima corsa ore 02.30. Inoltre abbiamo attivato GIMO 3 viso Ponte Felcino, Ponte Valliceppi, Ponte San Giovanni, sempre in partenza da Piazza Italia con frequenza oraria dalle ore 22.15 alle ore 02.15, cinque corse".

In allegato ci sono i dati di com'è andato questo fine settimana. Loro mi dicono che le corse attivate sono quelle concordate in sede di incontri presso l'azienda.

Per quanto riguarda la comunicazione fino ad ora non è stata attivata nessun tipo di comunicazione visto che non avevamo la certezza di poter far partire il servizio, non avendo a disposizione le risorse. Verrà pubblicizzato come le altre linee di trasporto pubblico, GIMO. Sono state messe prontamente da parte di Bus Italia, per quanto possibile, visto il tempo ristretto, cambiate le paline, messe a punto le informazioni sugli orari ed è stato fatto il libretto di orario che vedo... ho sentito dire che non passa per Ferro di Cavallo. Vedo che GIMO 1 passa a Ferro di Cavallo alle 22.39, alle 23.39, alle 00.39, alle 01.39, alle 02.39.

Da quello che ho ricevuto come informazioni dall'azienda, il servizio è stato fatto come concordato. Il ritardo che c'è stato nell'attivazione che per fortuna è stata puntuale, era dovuto ad una mancanza di atti amministrativi che non erano stati completi per cui, come voi sapete, quando si parla di mettere nuove risorse non si possono fare stanziamenti laddove non c'è la posta di bilancio, messa come contropartita.

Per quanto riguarda la frequentazione devo dire che è stata scarsa, come insoddisfacente anche quella della sperimentazione.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. La replica al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Intanto sono contento del fatto che rimanga registrato il commento dell'Assessore, che evidentemente ritiene la mobilità notturna un servizio superfluo e ritiene che sia stato scarso risparmiare in pochi mesi 600 automobili che potevano transitare per la nostra città convertendole in 4 autobus per ogni week end.

Questo ci fa capire la mentalità con cui si approccia la materia della mobilità.

Quindi dopo questo ottimo commento, ritengo sia utile puntualizzare due o tre cose di quello che ha detto l'Assessore.

Primo, se l'Assessore si fosse degnata di venire alla corsa inaugurale come abbiamo fatto io ed i miei colleghi, avrebbe visto che manca un pezzo di tratta. Certo, se si boicotta il servizio, non si pubblicizza e non si viene nemmeno all'inaugurazione, è difficile capire come funzionano le cose.

Applausi.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Per cortesia, non è ammesso.

CONSIGLIERE BORI

Per cortesia, possono applaudire solo quelli con il fazzolettino. Se lei fosse venuta avrebbe scoperto che il servizio si ferma a Ferro di Cavallo, al contrario di quello che ha scritto sempre lei nel suo comunicato che diceva che sarebbe passato per Ellera e Olmo. Ripeto, se non ci viene, non può sapere come funziona il servizio.

In secondo luogo, l'attività di boicottaggio da parte del Comune di Perugia, ora finalmente esce allo scoperto dall'Assessore che ha detto che è insoddisfacente il servizio, almeno ci siamo chiariti, ditelo che siete contrari, basta che lo spiegate anche al vostro Sindaco che addirittura lo chiedeva gratuito. Invece qualunque cifra lei abbia, sappia che è una cifra di persone che hanno pagato il biglietto. Intanto spiegatele al vostro Sindaco.

In secondo luogo la informo che se c'è questo grande impegno nel lavorare contro il servizio, poi certo se nemmeno ci si spreca a pubblicizzarlo, il riscontro è complesso. Se voi pensate di poter buttare sulle spalle di studenti volontari che si sono presi la briga non solo di elaborare il progetto e realizzarlo per cui in teoria oggi lei doveva dire grazie e non che è stato insoddisfacente, ma oltre all'elaborazione vuole anche che gli studenti, rappresentanti delle associazioni, si facciano interamente carico della pubblicizzazione, mi sembra un po' fuori luogo.

Mi dovete spiegare, invece, come mai vi prendete così tanto la briga di andare a tagliare i nastri dove vi fa comodo e di pubblicizzare attività private come la palestra a Fontivegge, mentre servizi che a voi sono poco utili per il consenso vi impegnate così pervicacemente nel boicottarli.

Lo spiegherete ai cittadini, manca poco, due anni.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie. Con questa interrogazione, la seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,15** del **30.10.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Reggente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE